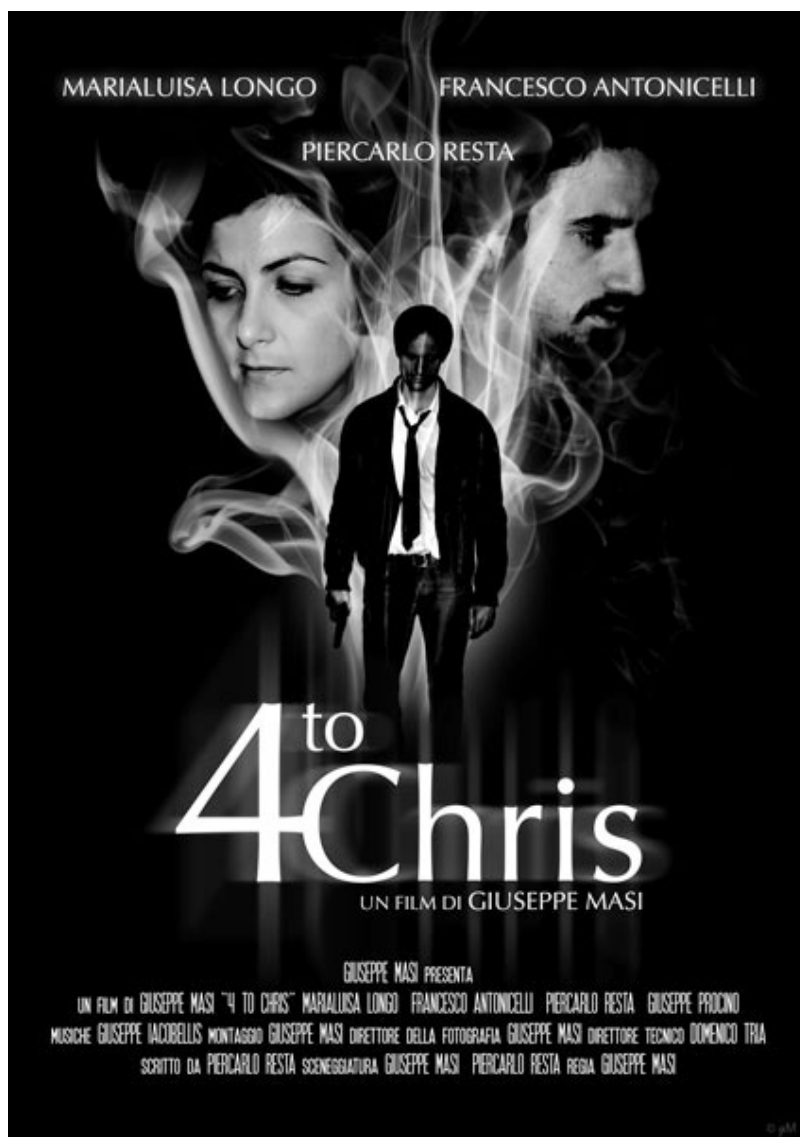


“4toCHRIS”, E LA SALA DEL CINE SACRO CUORE SI TINGE DI “NERO”

Scritto da Dalila Bellacicco

Martedì 19 Ottobre 2010 06:20



Venerdì, 22 ottobre, nel Cine Sacro Cuore alle 20.30 sarà presentato **4^{to} Chris**, un cortometraggio “noir” tratto da uno dei racconti inediti di **Piercarlo Resta**

Scritto da Dalila Bellacicco
Martedì 19 Ottobre 2010 06:20

“

Io mi chiamo Chris

”
,

riadattato e riproposto

in sceneggiatura e format cinematografici.

Alla regia

e non solo,

Giuseppe Masi

, con

Domenico Tria

nelle vesti di tecnico di produzione e

Giuseppe Iacobellis

, cui è stata affidata la "colonna sonora" del film.

Un esperimento audace, sorretto da una fortissima e condivisa passione per il cinema e per le più innovative ed artistiche formule di comunicazione.

Nel cast “titolari” **Marialuisa Longo, Francesco Antonicelli, Piercarlo Resta e Giuseppe Procino**, “c

omparsa”

Eugenio Milano

,

Valerio Pastore

,

Giampaolo Giannico

,

Edward Szost

,

Marco D'Aprile

,

Giuseppe Resta

e

Francesco Distasi

.

“Dirigere” da **regista** i propri amici, non è esperienza da poco per **Giuseppe Masi**.

“Non abbiamo mai preso le cose sul serio – ci confida - ci siamo solo detti che volevamo fare un qualcosa di originale

, e
l'originalità è

scaturita dall'amicizia

che si è stretta nel realizzarlo. Infatti, il messaggio non-narrativo del corto, quello che ha legato gli addetti ai lavori, è stato proprio l'esser amici.

Questo valore aggiunto ci ha portato a realizzare qualcosa di concreto

, sorretti dalla sola passione per il cinema.

Tutto è nato da una sfida

. Ci siamo

avventurati nella realizzazione del corto, ispirati dall'episodio a tinte *noir* proposto da Piercarlo, un genere che ancora oggi riesce ad affascinare e coinvolgere. Insieme abbiamo cercato di adattare il tutto e scritto una vera e propria sceneggiatura per cortometraggio”.

Masi è alla sua seconda esperienza in regia, e nonostante affermi di “giocare a fare il professionista”, si avverte un'aura di competenza e professionalità nella stessa scelta degli attori.

Marialuisa Longo è da anni nel settore,

e di esperienza ne ha maturata tanta.

Giuseppe Procino

è noto al pubblico gioiese e non solo, per la sua versatilità interpretativa e la sua abilità nel calarsi nella parte in senso assoluto, con Filippo Masi ed Augusto Angelillo ha dato il meglio di sé.

Francesco Antonicelli promette dai banchi del liceo e “mantiene” anche ora che ne è distante.

Piercarl

o Resta

da autore

è “da scoprire” nelle vesti di attore

, l'interpretare una sua creatura renderà di certo intensa e sentita la sua interpretazione.

“Il racconto non si ispira a vicende vissute – dichiara Piercarlo Resta - ma nasce da un’inattesa ispirazione notturna

. Complice di quest’ultima un vecchio film noir trovato per caso in tv, ed un brano storico del grande Jeff Buckley, ovvero "Hallelujah"; il t

utto incorniciato da una malinconica atmosfera natalizia. Il racconto (chiamato originariamente "4 to Xmas"), nasce quindi come puro e semplice tentativo di ricalcare uno dei più classici topos del noir cinematografico e non, che si esprime attraverso il tremendo triangolo: Buono, Cattivo, e Femme Fatale.”

Tra le comparse Edward Szost, non nuovo ad esperienze formative nel settore e valore aggiunto, non da poco, il pianista

Giuseppe Iacobellis che ha elaborato una originale colonna sonora

“E’ necessario sottolineare l’importanza che ha avuto nel “recluting” di molti partecipanti, il Circolo Arci Lebowski

– precisa Giuseppe Masi

- una delle poche realtà che a Gioia promuove e coinvolge giovani nei più svariati campi artistici.

“Il messaggio più significativo veicolato dal cortometraggio – continua Masi – è

**racchiuso nell'idea del passato come ostacolo, del p
resente come dovere**

del futuro come inesistente

. La classica lotta del tempo contro se stesso, nella quale noi per primi ci perdiamo e sembriamo non esserne più i fautori/protagonisti. Il cinema d'autore in Italia ha come soggetto costante le

"lotte sociali" nelle più svariate forme

, qui da noi per fare cinema devi prima di tutto combattere per riuscire a comunicare su vasta scala, e il regista si sente obbligato a promuovere il suo stato d'animo!"

Insolita ma vincente la scelta di adottare il bianco e nero.



“Il b/w è, e rimarrà la scala cromatica poetica del cinema. In una storia noir - sostiene con convinzione Giuseppe Masi - il b/w

**aiuta ad esaltare il perenne contrasto tra luci ed ombre, scenografiche ed e
motive**

”.

La locandina ideata da Masi, anch'essa rigorosamente in bianco e nero, **vede il concetto grafico basarsi su quello narrativo**

: i protagonisti principali sono tre e l'intreccio che li coinvolge è il passato, il fumo/fiamma che si sprigiona alle spalle di Chris e prende forma con gli altri due protagonisti.

Tutto questo viene poi sintetizzato nel titolo 4, tre protagonisti più il passato

, to Chris, per Chr

